Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 223

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 17 settembre 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI (Italia e Colonie): Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Sem. L. 38, trim. L. 20. Col 7 numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. ..., sem. L. ..., trim. L. 41. Col 7 numero: Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48. Un numero cent. 80. Arretr. cent. 50. Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7. Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici: vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 16, telefono 9-89 — MILANO, via Visalo 10 - Telefono 70-433

La zona di Aquisgrana epicentro dei combattimenti in occidente

Il valoroso presidio di Brest continua la lotta fra le macerie fumanti della città

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

L'epicentro dei combattimenti in occidente si è trovato ieri nuovamente nella zona a sud ed a sud di Aquisgrana.

Con forze concentriche di fanteria e di carri armati l'avversario ha tentato colà di sfondare attraverso Stolberg verso nord-est.

Dopo che il nemico aveva potuto conseguire dapprima lievi guadagni territoriali con fortissimo impiego di materiale, nostri contrattacchi hanno bloccato. Sono stati colà distrutti 27 carri armati.

A sud di Aquisgrana fino alla zona a sud di Nancy sono falliti attacchi nemici ripetuti più volte. Particolarmente vittoriosi sono stati nostri combattimenti difensivi nella zona di Vesoul dove il nemico ha subito gravi perdite nei suoi attacchi.

Nella città di Brest, completamente distrutta, il nostro valoroso presidio, nonostante il gravissimo fuoco nemico ed i continui attacchi aerei, oppone accanita resistenza all'avversario che attacca nuovamente.

Le città portuali sulla costa meridionale inglese si sono trovate anche nella giornata di ieri senza interruzione sotto il fuoco delle nostre batterie costiere della Marina.

Durante l'attacco annunciato ieri di motosiluranti britanniche contro un convoglio tedesco a nord dell'isola di Texel nella Frisia occidentale sono state affondate, secondo notizie conclusive, complessivamente tre unità.

L'epicentro dei combattimenti in grande stile nella giornata di ieri si è trovato nel settore del fronte occidentale nuovamente nella zona di Aquisgrana dove la battaglia è infuriata durante tutta la giornata con estremo accanimento.

Ad est e a sud-est della città truppe da combattimento corazzate tedesche sono riuscite a respingere le forze americane che sono penetrate fino alle difese antistanti alle posizioni occidentali e ad infliggere, particolarmente alla fanteria americana, alte e sanguinose perdite.

Il comando americano ha fatto affluire nuove e rilevanti formazioni di carri armati con le quali è passato nuovamente all'attacco verso est e nord-est.

In duri combattimenti, protrattisi per più ore, forze corazzate tedesche sono riuscite a sventare ogni sfondamento se anche non ha potuto essere impedita la perdita di alcuni capisaldi. Gli americani hanno perduto durante la giornata di ieri in questo spazio complessivamente 27 carri armati. Altri 19 carri armati sono stati resi inservibili.

Di fronte a questi combattimenti le azioni sul canale della Mosa - Schelda e sulle foci della Schelda sono state di importanza secondaria.

Un ulteriore epicentro di carattere locale si è sviluppato ieri improvvisamente nella zona di frontiera di Eifel, dove forze corazzate americane hanno attaccato in uno stretto spazio di sorpresa le linee tedesche.

Essi sono riusciti ad infrangere le primissime posizioni tedesche e ad avanzare in direzione nord est. Mediante un contrattacco il gruppo da combattimento americano è stato tagliato fuori dalle sue comunicazioni. Sono in corso provvedimenti per il suo annientamento.

Nella zona di Metz la giornata di ieri è trascorsa relativamente calma; ma poichè si è potuto osservare chiaramente il concentramento di ulteriori unità d'attacco sul fronte occidentale della testa di ponte di Metz, si può calcolare con un prossimo inizio dell'attacco in massa americano in questa zona.

Nella regione di pont-a Mousson un cuneo d'attacco americano consistente in parecchie formazioni motorizzate di rilevante entità, ha potuto essere tagliato fuori dalle sue comunicazioni dai concentrici attacchi di due gruppi da combattimento corazzati tedeschi. Gli americani, completamente isolati, sono stati ieri sospinti su uno spazio più ristretto.

Nel Giura francese i combattimenti si sono affievoliti durante la giornata di ieri.

Deboli puntate di formazioni mercenarie, algerine e marocchine, sono state qui sbaragliate con gravi perdite per gli attaccanti.

Sulla Saone si sono sviluppati violenti combattimenti in alcuni punti dove forze americane sono riuscite a sistemare teste di ponte oltre il fiume. Tutte queste teste di ponte sono state nuovamente eliminate. In tale occasione alle truppe tedesche è caduto in mano un rilevante bottino di armi e numerosi prigionieri.

Sotto continui colpi di bombe e di granate e tra le case crollate infuria la battaglia a Brest. Passo a passo i difensori tedeschi si ritirano trasformando ogni incrocio stradale, ogni piazza in un nido di resistenza da cui pattuglie d'assalto penetrano di sorpresa ai fianchi e alle spalle del nemico.

Davanti ad ogni caposaldo tedesco gli americani si debbono nuovamente preparare per l'attacco; si chiedere artiglieria e bombardieri e soprattutto sostituire i carri armati che giacciono bruciati, tra le rovine, in lunga serie.

I più duri combattimenti si svolgono nella parte occidentale ed orientale della città dove i difensori riescono pure adesso a bloccare infiltrazioni. Pure nel porto dei sommergibili si lotta accanitamente. Gli incendi hanno assunto proporzioni colossali.

Le "V. 1,, sull'Inghilterra

LISBONA, 16 settembre.

Lord Woolton, ministro inglese per la ricostruzione ha annunciato che un milione e centoquattro mila case ed appartamenti, sono stati danneggiati a Londra durante gli attacchi delle bombe volanti e ventitrè mila sono stati distrutti.

Insuccessi di Tito

ZAGABRIA, 16 settembre.

L'appello di Tito ai soldati delle forze armate croate di entrare al più tardi il 15 settembre nelle file dei partigiani altrimenti sarebbero più tardi giudicati come traditori del popolo alla scadenza del termine fissato dimostra che non ha ottenuto alcun successo.

Solo qualche singolo ha perduto la padronanza dei propri nervi oppure ha creduto di poter dare ascolto alle promesse ipocrite.

Ma questa loro fede l'hanno dovuta ben presto pagare con la propria testa, com'è il caso del colonnello Stefano Kerecin, del tenente Kren e del sottotenente Matievich, dei quali il Kren è stato passato al Tribunale dei partigiani, mentre gli altri due sono stati fucilati sul posto.

Un successo più significativo e più decisivo, anche per la propria persona, lo hanno ottenuto alcuni audaci ufficiali della guardia nazionale croata i quali — a quanto riferisce l'Agenzia d'Informazioni croata da Petrinje — richiamandosi all'offerta di Tito sono riusciti perfettamente equipaggiati a raggiungere le posizioni dei partigiani contro i quali si sono scagliati infliggendo loro gravi perdite.

La stampa serotina di Zagabria constata che il morale dei soldati croati è ottimo.

Dichiarazioni di Goebbels

Il terrorismo aereo non ha bloccato la produzione bellica tedesca

TOKIO, 16 settembre.

Il giornale nipponico *Mainichi Shimbun* pubblica una intervista col ministro Goebbels, che ha suscitato vivo interesse nei circoli politici e militari della Capitale nipponica e in tutta l'opinione pubblica.

Alla domanda se il ministro fosse contento del corso dei provvedimenti per la guerra totalitaria, il dott. Goebbels ha risposto: «Per noi è importante impiegare la forza del nostro popolo e provvedere perchè tutte le sue immense riserve vengano utilizzate. Con ciò si entrerà in una situazione che ci permetterà non solo di difenderci, ma anche di ritornare all'offensiva. La nostra ferma decisione è infatti di ritornare all'offensiva, e a questo scopo abbiamo sospeso nella vita pubblica tutto quello che non è assolutamente necessario».

Il ministro ha sottolineato che questi provvedimenti permetteranno l'allestimento di quelle Divisioni che sono necessarie per ritornare all'offensiva, mentre il potenziale bellico basterà per dotare tali Divisioni delle armi più moderne, che sono per lo meno pari — ma nella maggioranza dei casi anche superiori — a quelle del nemico.

Goebbels ha sottolineato che le Divisioni richieste dal Feldmaresciallo Keitel per l'agosto erano effettivamente pronte in questo mese. Quelle richieste per il mese di settembre saranno regolarmente pronte; si tratta del doppio di quelle di agosto. Per ottobre è previsto un numero uguale a quello di settembre cosicchè la Germania avrà le Divisioni necessarie all'offensiva.

«Gli attacchi aerei nemici — ha continuato Goebbels — non hanno bloccato la nostra produzione bellica. Nonostante tutto, essa cresce sempre più. Io posso affermare che tutti i compiti della guerra totale saranno adempiuti. E' certo che in tempo relativamente breve il quadro della guerra in Europa avrà un notevole cambiamento a favore della Germania».

Alla domanda se si può calcolare su un prossimo impiego di armi nuove, e quale effetto esse avranno, il ministro ha risposto di non poter naturalmente esprimersi apertamente. «Ma in base all'esatta conoscenza di tali armi — egli ha aggiunto — posso assicurare che esse saranno una vera sensazione; le rivelazione e che il nemico dovrà misurarsi con loro nei prossimi mesi».

Alla domanda quale effetto abbia avuto la caduta di diversi piccoli Stati alleati, il ministro Goebbels ha affermato che veramente importante per la Germania è stata solo la caduta dell'Italia, per una grande Potenza come la Germania, uno Stato di forze a milioni di abitanti ha, come alleato militare, un'importanza relativa.

Il ministro ha poi confutato energicamente l'opinione che le materie prime tedesche siano esaurite. «E' questo campo — egli ha detto — il nostro fabbisogno è assicurato per un periodo che non si può neanche prevedere. La nostra capacità di materie prime è quasi inesauribile».

Il ministro si è infine occupato del morale del popolo tedesco, affermando che è impossibile che il popolo germanico non voglia continuare la sua strada; una eventualità simile non esiste.

La situazione in Bulgaria

STOCCOLMA, 16 settembre.

L'Exchange riceve dal Cairo: «Da Sofia si comunica che il nuovo governo bulgaro ha fatto arrestare quasi tutti i componenti dei due governi precedenti, ivi compresi Bagrianoff e il ministro degli esteri Draganoff. Alcuni avrebbero opposto resistenza e sarebbero stati fucilati.

In tutto il paese delle bande svolgono una vivace attività e in parecchie provincie attraverso commissari politici e funzionari autonominati hanno assunto nelle loro mani l'amministrazione locale.

La capitale è completamente tagliata fuori dal resto del paese. Nei circoli militari di Sofia, che conclude l'Exchange si afferma, che le truppe bulgare che si trovano ancora su territorio straniero, sono in completo sfacelo. In Serbia e in Macedonia alcune unità bulgare combattono contro i tedeschi, altre invece combattono le truppe di Tito; in altre ancora contro reparti bulgari che non vogliono sgomberare i territori occupati».

Il ministro degli esteri finnico a Mosca

STOCCOLMA, 16 settembre.

L'Agenzia TT annuncia da Helsinki che il ministro degli Esteri finnico Enckell è partito oggi per Mosca.

Si attende la pubblicazione di un comunicato.

Il Vallo occidentale è diventato una zona fortificata

BERLINO, 16 settembre.

I combattimenti a sud-est di Aquisgrana hanno raggiunto la zona fortificata occidentale tedesca. In questa occasione, da fonte competente militare germanica si apprende che, il concetto di vallo occidentale che aveva valore nel 1939-40 è stato superato dalla modernità degli impianti.

Anche la linea Maginot si era dimostrata a suo tempo inferiore alle nuove armi, soprattutto carri armati e aeroplani.

Al posto del vallo occidentale tedesco è ora sorta un'unica grande zona fortificata la cui caratteristica principale è l'eccezionale articolazione in profondità.

Davanti a queste fortificazioni si svolgono attualmente i combattimenti nella zona di Aquisgrana ed a nord-ovest di Treviri senza che i reparti nemici siano riusciti a raggiungere le vere opere fortificate.

Firenze sotto il tallone "alleato,,

GINEVRA, 16 settembre.

Sotto il titolo «Una città affamata» il *Times* pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale che si affanna a dare un quadro possibilmente favorevole della situazione di Firenze.

Con tutto ciò deve convenire, che non si può ancora parlare di un regolare approvvigionamento della città.

Il corrispondente interrogò un certo numero di donne sui bisogni delle loro famiglie. Una dichiarò di non aver ricevuto ancor nulla delle distribuzione annunciate dagli anglo-americani. Essa non ha avuto ancora la sua razione di pane. Un'altra disse di aver ricevuto in otto giorni 2 volte una piccola razione di pane e un po' di verdura secca.

Per essere fornita di acqua ogni famiglia deve fare la fila da tre a quattro ore al giorno. C'è pericolo di epidemie, ma non bisogna esagerare su ciò aggiunge il corrispondente sotto la pressione della censura.

Per ora ha fatto l'apparizione soltanto il paratifo, mentre non ci sono che alcuni casi di colera.

A Quebec si discuterà il problema della guerra nel Pacifico

BERNA, 16 settembre.

A proposito della induzioni che si fanno intorno alla conferenza di Quebec, viene mantenuto un assoluto silenzio sull'oggetto delle conversazioni, come anche sul fatto se sia in corso un accordo su punti essenziali.

Si ritiene tuttavia che ci sia possibilità che fra qualche giorno venga pubblicata una dichiarazione completata in comune mantenendosi sulle formule generali.

Questa sera ci si è allontanati dalla versione originale, secondo cui la conferenza di Quebec di quest'anno dovrebbe principalmente trattare il problema della guerra nel Pacifico in quanto si è messo in evidenza il collegamento tra i problemi bellici europei e quelli del Pacifico, e specialmente per quanto concerne la questione dei trasporti e dei rifornimenti.

L'America vorrebbe internazionalizzare il Vaticano

VENEZIA, 16 settembre.

Da parte anglo - americana viene esercitata dall'inizio della occupazione di Roma una continua e molteplice pressione sul Vaticano.

Lo scopo è quello di rendere internazionale il Vaticano. Questo dovrebbe avvenire attraverso la trasformazione del Collegio dei Cardinali dove ora sono liberi 30 seggi cardinalizi su 70.

Attraverso questa strada si spera anche di raggiungere una internazionalizzazione del servizio diplomatico vaticano nella segreteria di Stato e nelle nunziature.

Era consuetudine del Vaticano di non fare occupare durante una guerra i seggi cardinalizi resisi vacanti.

Secondo quanto informa un corrispondente inglese, sembra che il Papa voglia per la prima volta abbandonare questa consuetudine e riunire in novembre il Concistoro.

Il Papa, così informa ancora il corrispondente, nominerebbe venti nuovi Cardinali. La metà di questi dovrebbero essere stranieri, ciò che aumenterebbe di molto i membri non italiani del Collegio cardinalizio.

Il corrispondente esprime l'opinione che la tendenza a internazionalizzare la Curia si farà fortemente sentire tra breve.

Egli fa osservare a questo proposito che la Segreteria di Stato e le Nunziature sono dell'opinione che l'impiego di non italiani nel servizio diplomatico papale non rappresenta nessuna novità, poichè già ora nella Segreteria di Stato sono occupati alcuni spagnoli e francesi.

Dalla relazione del corrispondente inglese si comprende chiaramente quale sia lo scopo che gli americani per primi perseguono nei riguardi del Vaticano.

L'americanismo di Roosevelt non vorrebbe avere soltanto il controllo sul petrolio, sulla gomma e sulle altre materie prime della terra, ma vorrebbe esercitarlo anche sul potere spirituale della Chiesa.

I minatori statunitensi condannano Roosevelt

MADRID, 16 settembre.

Si ha da Cincinnati, che l'assemblea dei minatori uniti il cui presidente è J. Lewis, dopo meno mezz'ora di discussione, ha adottato oggi la risoluzione di condannare Roosevelt perchè ha tentato di distruggere l'organizzazione dei minatori.

La risoluzione ha elogiato Dewey, ma non ha formalmente optato per il candidato repubblicano.

Il sentimento di Roma

Le virtù, e insieme la potenza e la gloria di Roma, hanno dato al popolo italiano il fondamento della sua storia, il senso della sua facoltà, l'orgoglio della sua preminenza, attraverso le varie e tempestose vicende dei secoli.

Sì che non senza ragione Mussolini, in uno dei capitoli più appassionati del recente libro «Il tempo del bastone e della carota» ha esaltato con le parole di un grande filosofo tedesco — Fichte, il vessillifero della resurrezione e dell'unità della patria tedesca contro lo straniero — la sacra maestà dell'idea di Roma e la sua forza indistruttibile. «Che cosa — scriveva Fichte in uno dei suoi «Discorsi alla nazione tedesca» nel 1808 — animò i nobili romani (le cui idee e il cui modo di pensare vivono ancora e respirano fra noi attraverso i loro monumenti), che cosa li animò a tante fatiche e sacrifici, a tante sofferenze durate per la Patria? Essi stessi ce lo dicono chiaramente.

La speranza sicura sulla eternità della loro Roma, la certezza che in questa eternità essi stessi vivrebbero eterni attraverso i tempi. E questa speranza, in quanto era fondata e aveva la forma in cui essi avrebbero dovuto concepirla se avessero preso conoscenza di sè, non li ha delusi. Ciò che era veramente eterno, nella loro eterna Roma, vive anche oggi (ed essi così continuano a vivere fra noi) e vivrà fino alla consumazione dei secoli».

Questo sentimento di Roma — o della romanità, intesa nel senso più lato e profondo di ordinamento esemplare in tutte le manifestazioni specifiche dell'uomo civile — ha formato, spontaneamente, il lievito perenne di tutta la nostra storia degna di ricordanza, ha costituito quasi diremmo, il motivo dominante del pensiero italiano fin dalle origini più remote, stabilendo così una serie omogenea di rapporti ideali tra le diverse età sino al Fascismo.

A parte il Medioevo — che nei suoi documenti più significativi è pregno del sentimento di Roma — è sufficiente richiamarsi sulle soglie della nuova età, a Dante e Petrarca, che vivono come immersi in quel lontano mondo di gloria imperiale e ne sono giustificati. Nè al di fuori di questi sentimenti esistono le aspirazioni più concrete del Rinascimento e il pensiero del Macchiavelli.

Ma anche nel seicento l'idea di Roma permane attiva e feconda, nonostante l'infierire dell'oppressione spagnola, e risorge più robusta nel Vico e nel Muratori, nei giuristi del settecento, nel Verri, nel Beccaria, in tutti coloro che preparano il clima in cui respirerà Vittorio Alfieri. Con l'Alfieri il sentimento di Roma, oltre che motivo spirituale, diventa motivo di storia operante. E' infatti l'epoca della Rivoluzione francese. Prendono forma in Italia — nello stesso tempo che Fichte incita alla libertà la nazione tedesca — le idee di libertà e d'indipendenza dallo straniero.

Si inizia il Risorgimento, il quale prima di essere vita combattuta, è fermento spirituale, crociata ideale bandita da scrittori, filosofi e poeti. Lo spirito della romanità assurge da quel momento allo stadio di fattore politico e assume una vera e propria funzione nazionale. Dalla tumultuante fantasia dell'Alfieri germogliano naturalmente eroi ed eroine di stampo romano, anelanti alla libertà, ed il profetizza la riscossa immancabile: «Giorno verrà, tornerà il giorno in cui — redivivi ormai gl'itali staranno — in campo audaci...». E al seguito di lui, e del Foscolo, e del Leopardi delle canzoni nazionali e del Manzoni dei cori dell'«Adelchi» e del «Carmagnola», tutto il pensiero del Risorgimento divulga e sviluppa i motivi derivati dalla romanità.

Non sarà eccessivo dire che tutti gli scrittori, i pensatori, gli storici, i politici — primi e massimi tra essi il Mazzini e il Gioberti —, i poeti, ognuno a seconda del proprio genio, si servirono delle idee direttrici germinate dal mondo romano, oltre che delle opere immortali tramandate dai secoli dell'Impero, per farne ragione e incitamento di riscossa; di riscossa per la creazione di una nuova realtà, l'Italia ricostituita nella sua unità e nella sua indipendenza; e, inoltre, per derivarne l'energia vitale che avrebbe dovuto informare di sè il nuovo Stato, iniziando un'era nuova di potenza. E quando il mirabile movimento giunge al Crispi e al Carducci, e da questi ad Alfredo Oriani e al Pascoli e al d'Annunzio, la sintesi nuova cui esso aspira risulta evidente.

L'ansito e il fremito di queste grandi anime interpreti del loro tempo e anticipatrici dell'avvenire è per un'Italia romana, salda nella sua unità, libera di sè nei suoi confini e nel suo mare, guida e norma, ancora una volta, alle genti del Mediterraneo, dall'alto del Campidoglio ricondotto a faro di civiltà universale. E quel che più conta, questo sentimento non ha già il valore di un richiamo, di un monito, di un'esemplificazione contrastante con la fiacchezza dei tempi, ma è un'imperiosa affermazione, un credo assoluto nella sua realizzazione imminente e necessaria: una formula di vita prospettata e reclamata.

Dire come il Fascismo avesse tradotto questo sentimento, derivato dai secoli della nostra storia, in fatto positivo, in realtà vivente, in forza operante sul cammino del mondo, è cosa superflua; ogni italiano che abbia coscienza di sè, sa bene come tutta l'Italia poteva essere paragonata, ieri, al tempio meraviglioso sognato da Virgilio nella «Georgica», con nel mezzo, al posto del nume, la Roma mussoliniana del risorto impero e tutt'attorno i segni delle grandi opere compiute e del fiorire della nuova potenza.

Tuttavia, per quanto grave possa essere la tremenda espiazione del duplice parricidio compiuto il 25 luglio e l'8 settembre dello scorso anno, è necessario — come scrive il Duce — che il sentimento che fu proprio dei Romani «diventi il dato della coscienza degli Italiani, e cioè che l'Italia non può morire»: è necessario che l'idea di Roma — «di Roma che durante trenta secoli della sua storia non vide mai africani se non incatenati dietro al carro dei Consoli vincitori e oggi ha le sue mura profanate da queste razze incivili e bastarde» — sia di sprone per la riscossa.

E se è vero — come lo stesso Duce ha scritto — che per redimersi bisogna soffrire: «Bisogna che milioni e milioni di italiani di oggi e di doman vedano, sentano nelle loro carni e nella loro anima che cosa significa la disfatta e il disonore, che cosa vuol dire perdere l'indipendenza e bevano «sull'amaro calice sino alla feccia» (perchè «solo toccando il fondo si può risalire verso le stelle; solo l'esasperazione di essere troppo umiliati darà agli italiani la forza della riscossa»), è pur vero, e anzi certissimo, che l'elemento vitale della resurrezione noi dovremo cercarlo, come sempre, nel sentimento di Roma: e — oggi più di ieri — nel pensiero del Capo, che ne è l'unico e fiero custode, e n'è anzi, al pari dei grandi del passato e più di essi, con costanza di Eroe sovrano, il pubblico banditore.

Michele Risolo

Toponomastica

Nemmeno la poesia si salva dall'azione bonomiana per sradicare, cancellare quanto è stato fatto dal Fascismo, per umiliare lo spirito degli italiani nelle sue manifestazioni più alte. Come è noto, a Roma si sta rivedendo la toponomastica per sostituirla con un'altra più rispondente alle ideologie e alle pretese ideologiche dei nuovi dirigenti. Così apprendiamo che la piazza Gabriele d'Annunzio sarà ribattezzata col nome di... Giovanni Amendola.

I nostri avversari hanno qualcuno da porre sugli altari e nella frenesia di far presto non guardano ai paragoni e al ridicolo di cui si coprono, dimenticando che la fretta, come insegnò Dante, ogni atto dismaga. Noi abbiamo un gran rispetto per chi è caduto per un'idea buona o cattiva che sia, e quindi, senza offendere la memoria di colui che laggiù si vuole onorare, ci domandiamo se non gli sia reso un pessimo servizio opponendolo a d'Annunzio. Si possono discutere le idee paganeggianti del poeta abruzzese, criticare la sua opera varia e multiforme; ma, anche facendo una grossa tara, egli resta sempre grandissimo, una delle espressioni più luminose e pure del genio della razza, il cantore delle nostre glorie passate, il celebratore del presente, l'annunziatore dell'avvenire. Per trovare chi gli assomigli, nel vasto respiro epico, nella concezione cosmica, nell'ardito stile, nella perfezione della lingua, bisogna ricorrere al Rinascimento, poichè egli conclude un'epoca e ne apre un'altra, abbraccia tutto un mondo e supera il cerchio stesso della sua opera per diventare un elemento di vita. E, naturalmente, tralasciamo il soldato che affrontò mille rischi, l'animatore di cento battaglie, il trasvolatore che, a differenza degli eroi cari a Bonomi e alla chiassosa clientela che lo circonda, portò a Vienna non bombe e spezzoni incendiari, ma una latina parola d'amore; il Comandante che marciò su Fiume e la salvò all'Italia, il legislatore della Carta del Carnaro.

Gonfiate pure il vostro eroe, Eccellenze della servitù e della rinuncia: egli rimarrà sempre un povero passerotto, vittima, come tanti altri, della lotta politica che ha insanguinato e insanguina l'Italia, per il vostro settarismo meschino e la vostra cecità mentale.

Gabriele d'Annunzio, anche se una piazza romana non porta più il suo nome, è un'aquila che valica la Storia.

Tenace resistenza germanica negli scacchieri italiani e all'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte meridionale italiano il nemico ha continuato per tutta la giornata in misura rafforzata i suoi tentativi di sfondamento a nord di Firenze. Contro la tenace resistenza delle nostre Divisioni esso ha guadagnato solo limitato terreno.

I punti di infiltrazione sono bloccati.

Anche sulla costa adriatica le nostre truppe hanno nuovamente sventato tentativi del nemico in direzione di Rimini.

In Transilvania reparti tedeschi ed ungheresi hanno ricacciato il nemico avanzante presso Thorenburg e Miersch.

Nei Carpazi orientali sono falliti diversi attacchi sovietici.

Presso Sanok e Krosno le nostre Divisioni hanno nuovamente sbaragliato tutti i tentativi di sfondamento dei bolscevichi compiuti con grosse forze. Sono stati distrutti 27 carri armati sovietici.

A nord-est di Varsavia truppe delle Waffen SS. e reparti ungheresi hanno ricacciato indietro il nemico infiltratosi.

Nelle zone di Bauske, di Modon e Volk i sovietici hanno continuato i loro violenti attacchi con l'appoggio di carri armati e di stormi di velivoli da battaglia.

Le nostre Divisioni a fianco a fianco con reparti di volontari lettoni, in brillante collaborazione con poderose forze della Luftwaffe, hanno sventato tutti i tentativi di sfondamento nemici.

L'avversario infiltratosi è stato ricacciato con immediati contrattacchi. Sono stati distrutti 87 carri armati nemici. Cacciatori e artiglieria contraerea della Luftwaffe hanno fatto precipitare 92 velivoli sovietici.

Nello acque davanti alla costa settentrionale norvegese la contraerea della Marina, unità di scorta e la contraerea di bordo di un convoglio tedesco hanno abbattuto 4 apparecchi nemici e affondato una unità motosilurante sovietica.

La scorsa notte bombardieri britannici hanno diretto un attacco terroristico contro Kiel.

Singoli velivoli nemici hanno lanciato bombe su Berlino.

I combattimenti di ieri sono stati caratterizzati dal fatto che le truppe germaniche sono riuscite, nonostante la superiorità degli alleati in velivoli, artiglieria e carri armati, a bloccare tutti gli attacchi del nemico e a mantenere dappertutto il collegamento col fronte.

A nord di Firenze sulla strada del passo di Giogo reparti degli alleati infiltratisi dopo cinque giorni sono stati ricacciati nelle tarde ore serali.

La fanteria nemica, che tentava di aggirare lo sbarramento, è stata annientata.

Anche ieri è stato anche l'assalto degli inglesi nelle strade di borgo San Lorenzo verso nord-est. I loro carri armati, cannoni e autoblinde sono stati presi sotto il fuoco da tutti i lati ed in gran parte distrutti.

Sulle alture ad ovest del settore costiero adriatico due villaggi hanno più volte cambiato di possesso.

A San Lorenzo si è combattuto accanitamente. I paracadutisti tedeschi che combattono da quattro settimane sulla strada costiera, hanno respinto tutti i forti attacchi britannici.

Nel bacino della Transilvania la pressione bolscevico-romena si è generalmente rafforzata in direzione nord. Contemporaneamente forti unità ungheresi e tedesche sono passate da sud e da est della città di Thorenburg all'attacco, conquistando il dosso montano, respingendo i bolscevichi in accaniti combattimenti.

In tale occasione sono stati distrutti 13 carri armati nemici. Nel settore adiacente verso est una formazione corazzata ungherese ha attaccato le truppe romene sul fianco ed ha infranto le loro posizioni.

Sulla riva settentrionale del Miersch, presso Ludus, sono stati bloccati ripetuti attacchi sovietici. Velivoli da battaglia tedeschi hanno ripetutamente attaccato colonne motorizzate sbaragliandole. Due batterie romene sono state fatte saltare.

Nel settore settentrionale del lembo degli Szekely formazioni bolsceviche hanno [illegible] le loro truppe. Le truppe tedesche le hanno sbaragliate secondo i piani.

I loro tentativi di sorpassare le retroguardie sono stati impediti dal fuoco incrociato delle truppe tedesche.

Nella zona di Varsavia, la giornata di ieri [illegible] fuoco di artiglieria [illegible] particolarmente durante l'assalto a Praga sobborgo, i sovietici [illegible]. Soltanto a nord est di Varsavia essi [illegible] combattimenti. Un tentativo sovietico di infrangere le posizioni tedesche è fallito.

Cavalleria ungherese e uomini delle Waffen SS. hanno eliminato una lieve infiltrazione di carattere locale.

Nei boschi davanti alla regione sud-carpatica settentrionale dei Carpazi selvosi i bolscevichi hanno continuato la loro offensiva con impiego di numerosi velivoli da battaglia. Essi si sono forzati di collegarsi nelle zone di infiltrazione a sud di Sanok ed a sud di Krosno per aggirare così le truppe tedesche che si trovano nella vecchia linea principale di combattimento.

Attacchi nei fianchi di sorpresa hanno ostacolato l'esecuzione di questo piano.

Nella zona di Sanok essi hanno fatto arretrare le linee tedesche per due chilometri verso sud, ma sono stati contenuti dai contrattacchi delle riserve tedesche. A sud di Krosno i sovietici, dopo brevi combattimenti, sono stati ricacciati da alcune località.

Essi hanno perduto in questi combattimenti complessivamente 29 carri armati.

Gli epicentri della nuova offensiva bolscevica in grande stile contro l'ala settentrionale del fronte orientale vengono a trovarsi nelle zone di Bauske e di Modohn nonchè nella regione tra Walk e Wirz.

L'attacco da Bauske preme frontalmente su Riga per tagliare fuori così le Divisioni tedesche trovantesi più a nord. A tale scopo i sovietici hanno qui impiegato dieci divisioni di fucilieri e circa due corpi corazzati.

Dopo gravissimi attacchi aerei essi sono penetrati ad est di Bauske nel campo principale del combattimento tedesco. Le loro punte attaccanti hanno raggiunto il tratto ferroviario Mitau-Jakobstadt.

Qui essi sono stati attaccati da due parti e tagliati fuori.

Batterie di grosso calibro hanno attaccato le truppe sovietiche fatte affluire su un largo fronte. Sul campo di battaglia a nord-ovest di Modohn dove i bolscevichi hanno concentrato da otto a nove divisioni di fucilieri e parecchie brigate corazzate, una formazione corazzata tedesca è penetrata nelle postazioni sovietiche sbaragliandole.

Poichè anche i bolscevichi hanno impiegato numerosi carri armati si è svolta qui una violenta battaglia tra carri armati nel corso della quale con nostri lievi perdite sono stati resi inservibili o incendiati 19 carri armati e 11 cannoni semoventi.

Particolarmente accaniti sono stati i combattimenti tra Walk ed il lago di Wirz dove non meno di 14 divisioni di fucilieri e quattro corpi corazzati hanno tentato durante tutta la giornata di infrangere le posizioni tedesche. Centinaia di aviatori da battaglia sovietici hanno appoggiato lo sfondamento. I bolscevichi sono riusciti a penetrare a sud del lago di Wirz oltre Embach, però le infiltrazioni hanno potuto essere saldamente bloccate in contrattacco.

In questi combattimenti si sono particolarmente distinte le squadre dei cosiddetti «panzerschreck». Ad opera della caccia tedesca e dell'artiglieria antiaerea sono stati abbattuti nel solo settore settentrionale del fronte orientale 82 velivoli da battaglia sovietici.

Altri 21 velivoli sono stati perduti dai bolscevichi sugli altri settori del fronte.

Violenta battaglia aero-navale ad ovest delle isole Caroline

TOKIO, 16 settembre.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

Una forte squadra navale nemica è apparsa l'8 settembre nelle acque ad ovest delle Caroline.

In collaborazione con le forze aeree essa ha attaccato l'isola di Jap e le Palau, le Filippine, le Molucche e Celebes. Navi nemiche hanno pure cannoneggiato Jap e Palau.

Il 15 settembre l'avversario ha iniziato tentativi di sbarco sulle Molucche e Palau. Le truppe nipponiche delle Palau hanno attaccato le forze da sbarco nemiche sull'isola di Pililu e le hanno respinte per due volte.

Nel corso del pomeriggio però l'avversario ha potuto prendere piede e rafforzarsi.

Le truppe giapponesi impiegano tutte le loro forze costringendo il nemico a duri combattimenti.

Le guarnigioni giapponesi delle Molucche hanno pure impegnato combattimenti sull'isola di Morota. Una parte dei reparti nemici è riuscita a sbarcare. Si svolgono violenti combattimenti.

Successi giapponesi nella Cina di Ciung King

GINEVRA, 16 settembre.

Le notizie da Ciung King sono cattive, afferma il giornale americano *News Orleans Times Picayune*. La campagna nipponica che ha per obiettivo l'avanzata attraverso la Cina centrale e la conquista dei campi d'aviazione nella Cina orientale da dove opera l'aviazione americana, continua con grande successo. Ciung King ha dovuto ammettere la perdita della base americana di Ling-Ling, cosa che dimostra come i giapponesi si avvicinino sempre più il loro obiettivo.

Anche il londinese *Economist* si occupa della situazione militare in Cina e scrive che gli sviluppi della campagna contro il Giappone dipendono non soltanto dalla flotta statunitense, ma anche dall'impiego di squadriglie di bombardieri che stazionano in Cina, contro le quali la flotta giapponese non è ancora intervenuta.

Il fattore poco sicuro è rappresentato dalle basi aeree nella Cina sud-orientale. Da una vittoriosa resistenza di Ciung King di fronte al Giappone dipende se l'America potrà o meno intervenire.

Queste basi si trovano ad est della linea ferroviaria Hankau Kanton, verso la quale avanzano da nord e da sud le truppe giapponesi.

Durante queste operazioni per le basi americane, i giapponesi hanno segnato dei grandi successi.

L'imperialismo americano nel Pacifico

LISBONA, 16 settembre.

Lo sfacciato imperialismo statunitense rivelato recentemente nelle proposte presentate al Senato e concernenti l'acquisto di basi britanniche, francesi e olandesi nel Pacifico e nel Mar Caribico, viene camuffato a Washington con giustificazioni di carattere economico.

In un brano non ancora conosciuto del discorso di Roosevelt tenuto a Seattle si dichiara apertamente che l'espansione del commercio americano in Australia, nella Nuova Zelanda e in Cina esige necessariamente basi statunitensi permanenti nel settore del Pacifico.

Il *New York Daily News* cerca dal lato suo di giustificare queste pretese dichiarando che le basi britanniche [illegible] olandesi e le altre basi australiane e neo-zelandesi [illegible] popolazione di quei [illegible].

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Indifferenza americana ed interessamento sovietico per lo sviluppo della situazione interna delle terre «liberate» - I traditori Roatta Barbieri Filangeri e Carboni sospesi dalle funzioni

LISBONA, 16 settembre.

«Gli anglo-americani si sono sempre, fino a questo momento, disinteressati delle vicende politiche dell'Italia invasa, scrive il corrispondente da Roma del *New York Times*.

Nella sua corrispondenza il giornalista americano rileva di aver constatato che particolarmente gli americani danno prova di una perfetta indifferenza mentre per contro gli agenti sovietici si interessano vivamente allo sviluppo della situazione interna italiana sapendo perfettamente quello che si fa e quello che si vuole.

Il capo dei socialisti italiani Nenni ha intanto annunciato la tattica e le ideologie dei socialisti e dei comunisti italiani domandando il potere in nome di questa coalizione.

Altre informazioni giunte da Roma a New York riferiscono inoltre che la popolazione della capitale italiana non può disporre che di un terzo delle derrate alimentari che sarebbero necessarie al suo sostentamento. Intanto d'ordine dell'alto commissario dell'epurazione è stato arrestato l'ex ministro delle corporazioni Ferruccio Lantini. Il Lantini, ha annunciato ieri sera la radio «alleata», è stato tradotto a Regina Coeli.

E' la volta inoltre dei traditori schieratisi dopo l'8 settembre dalla parte dei vili e degli imbelli, precisamente allo scopo di sfuggire alle eventuali azioni di epurazione: domani inevitabilmente, sarà la volta degli epuratori di oggi. Il generale Roatta, Barbieri, Filangeri e Carbone, ha annunciato stasera la radio «alleata» di Roma sono stati sospesi delle funzioni con decreto emanato dal Luogotenente generale Umberto su proposta della commissione di epurazione del ministero della guerra. Sempre su richiesta dell'alto commissario aggiunto per l'epurazione è stato sospeso dall'ufficio, perchè sottoposto a giudizio, il primo consigliere della corte di Cassazione Costamagna.

A Roma alcuni prefetti hanno chiesto al ministero degli interni istruzioni sulla condotta da tenere nei confronti di elementi faziosi dei diversi partiti che impediscono in tutte le maniere che i cittadini esercitino la loro attività giungendo fino ad obbligarli ad abbandonare il loro domicilio.

Ancora una volta l'agenzia «Afi» dirama una nota su un accordo fra i «patrioti italiani» ed i partigiani jugoslavi, per la delimitazione delle frontiere fra i due paesi. Fiume, sarebbe considerata città jugoslava, mentre Trieste e Gorizia rimarrebbero città italiane.

Il maresciallo Pétain deferito a un Tribunale speciale

STOCCOLMA, 16 settembre.

Gli ex ministri di Vichy, e cioè Marcel Peyrouton, ministro degli interni sotto Laval, Flandin, ministro degli esteri sotto Darlan, il generale Bergeret, ministro dell'aria sotto Darlan, Tixier Vignoncour, direttore generale della radio di Vichy, sono stati trasferiti da Algeri a Parigi, per essere tradotti dinnanzi ai tribunali.

Si apprende inoltre che la radio di New York annuncia che è stato spiccato un mandato di cattura contro il Maresciallo Pétain e chiesta la creazione di un tribunale speciale per giudicare il capo dello Stato di Vichy.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 6-30

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 26, 1 p. Tel. 2-14 e 6-30

PER GLI AGRICOLTORI

I lavori della campagna

Questo è uno dei periodi più attivi dell'anno perchè nei campi, nel frutteto e nella stalla molti sono i lavori che debbono condursi a termine nel modo migliore anche se alcuni fra i principali prodotti sono stati raccolti come il frumento e taluni o stanno per raccogliersi, come le barbabietole, o attendono la maturazione, come le patate, il granoturco, il tabacco ed il riso.

Noi pensiamo che tutti gli agricoltori abbiano ormai provveduto da tempo ad arare le stoppie e molti fra di essi abbiano anche provvidamente seminato un secondo raccolto. Potrebbe darsi tuttavia che qualcuno, pur con la maggiore buona volontà, non abbia potuto ultimare le arature delle stoppie per mancanza di carburante o per deficienza di bestiame da lavoro. Siamo in tempo di guerra e non si può pretendere che tutto quanto poteva essere fatto qualche anno fa possa essere fatto anche oggi in modo altrettanto agevole e sollecito.

Non è detto però che, se mancano o sono scarsi taluni mezzi tecnici, l'agricoltore volonteroso ed intelligente non possa sopperirvi, fino ad un certo punto s'intende, con altri mezzi, sia pure meno perfetti, ma non per questo meno efficaci e razionali.

Se qualche appezzamento seminato a grano dovesse ancora essere erato, occorrerebbe farlo al più presto allo scopo di addivenire alla semina degli erbai il cui prodotto foraggero potrà non diciamo risolvere, ma almeno attenuare la crisi alimentare a cui si avvia il nostro bestiame a causa della grave minorazione della produzione prativa.

Oggi come ieri si possono seminare ancora gli erbai a colza, a ravizzone, a trifoglio incarnato, a saggina, a miglio, ecc.

E' inutile ricordare ai nostri ascoltatori quali siano le norme da seguire per una buona preparazione del terreno soprattutto quando si debba assicurare un buon letto germinativo a sementi minute quali sono quelle delle specie succitate, sementi che, come è ben noto, vanno appena interrate. Un'aratura di media profondità, una o più energica erpicatura ed una eventuale passata con il frangizolle a dischi, sono, di regola, sufficienti alla preparazione razionale dei comuni terreni, di quelli che, coltivati già da anni con piante erbacee di grande coltura, non presentano particolari difetti di costituzione fisica, di reazione, ecc.

Ma una volta eseguita l'aratura e le erpicature, occorre rivolgere un'attenzione tutta speciale allo strato superficiale del terreno, perchè questo strato abbisogna spesso, per la sua eccessiva sofficità, e per la sua costituzione polverulenta, di essere sistemato ed assestato onde il seme che «in lui s'affida» possa trovare l'umidità necessaria per iniziare la germinazione ed uno stabile appoggio per le giovani radici. Ciò si ottiene con la leggera rullatura eseguita prima della semina ed eventualmente ripetuta anche dopo la semina stessa. Ed all'uopo basta un semplice rullo rusticamente fabbricato in cascina con un tronco d'albero.

Beninteso, che questo lavoro non dovrà mai eseguirsi a terreno bagnato. Ma ci parrebbe di offendere la sol... coltura dei nostri ascoltatori mettendoli in guardia su questo punto, dato che essi ben sanno quali gravi conseguenze si potrebbero ... dal ... la terra bagnata!

Quali concimi si useranno per alimentare le colture degli erbai? Mai come ora è divenuto attuale il saggio proverbio che ammonisce di fare di necessità virtù! Innanzi tutto un po' di letame e, se si può, ancora un po' di letame. Ma deve essere letame maturo, cioè non paglioso, ma ridotto ad una massa bruna omogenea, grassa, cioè nello stato fisico, chimico e biologico più adatto alla fertilizzazione del terreno. In queste condizioni il letame è sempre il re dei concimi non solo per il suo contenuto in elementi fertilizzanti, ma anche per le favorevoli azioni secondarie esercitate sulla fertilità della terra e sulla nutrizione delle piante.

L'impiego di letame non significa però che non si possano usare anche i concimi chimici quando si abbia la fortuna di possederne in quantità sufficiente. In questo caso è bene spargerli con oculata economia ricordando che le crucifere come il colza ed il ravizzone hanno la proprietà di assorbire, in percentuale maggiore delle altre specie, i composti fosfatici, per cui sono anche consigliate come piante da sovescio capaci di rispettare in circolazione, attraverso questa vecchia pratica, le riserve di fosforo accumulatesi nel terreno con le precedenti concimazioni, ed il trifoglio incarnato che, appartenendo alla famiglia delle leguminose, ha la proprietà di assorbire, per mezzo dei batteri tubercoligeni, l'azoto dell'aria.

Il letame, come di consueto, verrà incorporato al terreno con l'aratura, mentre i concimi chimici saranno interrati con i lavori superficiali seguenti l'aratura medesima.

Le semine degli erbai non debbono far dimenticare le cure colturali di cui abbisognano le piante attualmente presenti sui campi. In regime di siccità queste cure consistono prevalentemente in frequenti zappature e sarchiature praticate nelle interfile delle piante allo scopo di conservare al terreno la maggiore percentuale di umidità eliminando o riducendo quanto è possibile le perdite idriche per evaporazione.

Com'è noto, la utilità delle sarchiature non si ferma qui, chè esse servono anche all'eliminazione delle erbacce le quali, con l'acqua, rubano alle piante coltivate l'alimento, l'aria e la luce.

Fra le cure particolari da dedicare alle coltivazioni ricorderemo la cimatura del tabacco, l'asportazione della bassa foglia e la soppressione dei germogli non appena abbiano raggiunto i 5 cm. di sviluppo. Queste pratiche si propongono di far convergere, sulle residue foglie, i succhi assorbiti dalle radici onde possano svilupparsi regolarmente ed assumere maggiori dimensioni.

Nei prati artificiali da vicenda occorre procedere all'isolamento e alla distruzione dei focolai di cuscuta ponendo in questo lavoro una diligenza scrupolosa quando si tratti di disinfettare prati destinati alla sementazione.

Nei campi di patate alla riproduzione dovranno eliminarsi tutti gli individui degenerati, malati o comunque sofferenti e nelle coltivazioni di granoturco si procederà alla scelta dei migliori tipi delle cui spighe si trarrà il seme per l'anno venturo.

Dott. G. B.

Anticipazioni per l'agosto
ai congiunti di prigionieri dispersi ed internati

I familiari dei congiunti prigionieri, dispersi ed internati che ancora non hanno riscosso le anticipazioni loro spettanti per il mese di agosto 1944 sono pregati di presentarsi al Distretto di Gorizia in via Santa Chiara n. 1 per la riscossione che ha luogo nei giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle 15 alle 17.

Tali assegni riguardano solo il personale appartenente all'Esercito, per il personale appartenente alla marina, all'aviazione, all'Africa Orientale Italiana continueranno a riscuotere gli assegni dall'ente che ha provveduto finora.

Eliminare le coltivazioni ai margini delle strade

Il Municipio comunica:

D'ordine dell'autorità militare germanica è fatto obbligo ai proprietari o possessori di terreni di eliminare entro il 20 corrente le coltivazioni di granoturco e di girasole e tutte le piante cespugliose che possono servire di nascondiglio su una fascia di 200 metri di profondità ai lati delle strade sottoindicate, per il tratto compreso nella giurisdizione del Comune di Gorizia:

Gorizia - Santa Lucia — Gorizia - Aidussina — Gorizia - Montespino — Gorizia - Gradisca — Gorizia - Udine.

Lo stesso obbligo sussiste per i tratti delle linee ferroviarie.:

Udine - Gorizia - Sagrado e Gorizia - Montespino - San Daniele.

E' necessario inoltre che le piante suindicate vengano eliminate entro il 20 corrente per un raggio di 200 metri intorno a tutti gli alloggiamenti e impianti della Wehrmacht e della Polizia.

Nelle striscie di territorio sopra indicato è vietato impiantare coltivazioni che limitino la visuale.

I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Note goriziane del seicento

Origine e sviluppo
delle istituzioni scolastiche dei Padri Gesuiti

(e. b.) Interessanti quanto mai sono le notizie sui primordi e sullo sviluppo delle istituzioni scolastiche del Goriziano, di cui andiamo facendo cenno sul nostro giornale. Ma particolare, senza dubbio, valore storico hanno gli appunti che si riferiscono all'origine ed all'affermazione delle istituzioni della Compagnia di Gesù a Gorizia e segnatamente delle scuole del loro collegio, che assunsero nel Seicento e Settecento un grado di importanza degni di menzione nella storia dell'organizzazione locale degli istituti di educazione.

E' per questo, che crediamo di far cosa grata ai lettori in genere ed in special modo a coloro che si interessano del passato goriziano, nel riassumere con concisa brevità la cronistoria delle istituzioni scolastiche dei Gesuiti, che nel quadro della Gorizia di un tempo hanno il loro rilievo.

La Compagnia di Gesù prende sede a Gorizia nell'anno 1615 con tre religiosi e con lo scolastico Padre Gregorio Salateo. Essi prendono dimora in una casa vicino alla chiesa di S. Giovanni Battista. Così ha inizio, modestamente, con un insegnante l'opera delle istituzioni scolastiche della Compagnia.

La sede dei religiosi cambia nel 1616, trovando ospitalità presso il palazzo del nob. Filippo Cobenzl, che usa loro un trattamento cortesissimo e signorile. La Compagnia, che qui a Gorizia, è priva di mezzi, trova aiuto nell'arciduca Ferdinando, il quale assegna loro una rendita di trecento fiorini derivata dal capitolo di Cividale da un feudo di Tolmino ed il goriziano Domenico Missan offre un legato di duecento fiorini.

Il barone Gasparo Vito di Dorimbergo conferma la donazione della chiesa di S. Giovanni, della chiesa vicina e di una rendita di duecento fiorini. Nel 1618 il duca di Sassonia, comandante l'armata cesarea che guerreggiava da queste parti contro i Veneti, ritorna dal luteranesimo alla credenza cattolica: nella festa di Pasqua egli partecipa pubblicamente ai divini uffici, nella chiesa di S. Giovanni.

Nel 1620 il numero dei religiosi della Compagnia aumenta, e perciò viene presa in affitto in piazza Traunich una vasta casa, lasciando però gli scolastici nella casa di San Giovanni. Nello stesso anno viene acquistata la casa della vedova Marcina, sita in piazza Traunich, per la costruzione del collegio.

Nel 1621 vengono convertite in un'ampia chiesa alcune stanze della casa di piazza Traunich.

Nel 1622 si solennizza con sacre funzioni con prediche e con gran concorso di popolo la canonizzazione di sant'Ignazio e Francesco Saverio, celebrata in Roma il 12 marzo. Oltre alle classi grammaticali si aggiunge la scuola di poesia, «ossia prima classe di umanità».

I religiosi aumentano di numero grazie alle accresciute rendite, dovute all'unione al collegio della parrocchia di S. Pietro e della prepositura di Pisino.

Nella quaresima del 1623 si propaga a Gorizia la peste. Tutte le chiese si dovettero chiudere ad eccezione di quella dei Gesuiti. La Messa viene celebrata su un altare portatile ora qua, ora là ed i fedeli vi assistono dalle finestre delle loro case. Il Padre Luca Fanini viene chiamato a Vienna come confessore dell'imperatrice.

Nel 1629 con l'aiuto del barone Verda di Werdemberg di Gorizia, si fonda un seminario per l'educazione della gioventù studiosa. Nel 1632 e seguenti diversi agiati cittadini danno il loro contributo per lo sviluppo delle istituzioni scolastiche gesuitiche.

Nel 1639 è dato principio alla scuola della teologia morale e l'edificio del seminario fu ampliato. Nel 1640, anno secolare della Compagnia di Gesù viene eretta sulla piazza Traunich una colonna in legno dell'altezza di 37 piedi, sulla quale è stata messa la statua del fondatore S. Ignazio.

Nel 1647 il numero degli scolari supera la cifra di 400, tra i quali dieci conti.

Nel 1650 viene istituita la cattedra di filosofia. Nel 1655 si iniziano i lavori della nuova chiesa. Nel 1658 la colonna, con la statua di Sant'Ignazio, eretta nel 1640, e che era di legno, viene sostituita con una colonna di pietra e con una statua di marmo del detto santo.

Nel 1660 visita Gorizia l'imperatore Leopoldo e riceve la comunione nella chiesa del collegio, dove gli viene presentata, in istampa, una orazione sugli antichi conti di Gorizia, composta dallo storico Padre Martino Bauzer, e stampata in Udine.

Nel 1680 la costruzione della chiesa, principiata nel 1618, progredisce in modo di potervi celebrare gli uffici divini.

Nel 1682 incomincia ad infierire la peste: le scuole e la chiesa furono chiuse e la Messa viene celebrata ogni giorno, in piazza, appresso alla colonna di Sant'Ignazio.

Si ha argomento di attribuire la cessazione della peste al patrocinio di S. Francesco Saverio. Il 1698 è un anno di sventure per la città causa l'imperversare di malattie epidemiche. Nella chiesa del collegio vengono distribuite 25.000 comunioni e vengono intrapresi dei pellegrinaggi a Monte Santo ed alla Castagnavizza.

Le scuole del collegio dei Gesuiti comprendevano quattro classi di grammatica o sintassi, una scuola di poesia o di umanità, una di retorica, di teologia e filosofia, e più tardi di diritto canonico e di matematica (longimetria e planimetria).

Gli allievi che nel 1647 erano quattrocento, aumentano ogni anno di numero e nel 1700 giungono a 543.

Il primo rettore del collegio del 1615, che contava pochi scolari, era Padre Vitale Pellicerotti, superiore; nel 1700 era rettore il Padre Francesco Baselli, della nobile famiglia gradiscana.

Come abbiamo avuto campo di esporre in queste concise note, la scuola del collegio dei Padri Gesuiti si è via via affermata nel seicento ed il numero degli allievi che la frequentavano si era man mano elevato.

In un prossimo articolo continueremo i nostri appunti sullo sviluppo di queste istituzioni scolastiche, dal 1700 al 1772, anno di abolizione del collegio, derivata dalla soppressione della Compagnia di Gesù.

Attenzione alle biciclette!
Altri sei derubati

In questi ultimi tempi, i furti di biciclette hanno assunto un ritmo troppo intenso, che quotidianamente costringe numerosi cittadini a recarsi alla polizia per denunciare il danno patito, per cui i ciclisti debbono ricordare di avere sempre la massima prudenza quando, per ragioni varie, sono costretti a recarsi in uffici o in negozi e lasciare così, per qualche momento, incustodito il velocipede.

Ieri la serie delle persone derubate si è notevolmente allungata: infatti si sono presentati al Commissario di turno, Olga Vellscig di Giuseppe, di 24 anni, abitante in via S. Antonio 24, alla quale ignoti hanno involato una «Regina» del valore di lire 7 mila; Bogomiro Bislach di Francesco, di 32 anni, da S. Pietro, che lamenta la scomparsa di una bicicletta «Wander», valutata circa 8 mila lire; la casalinga Maria Duca fu Francesco, di 38 anni, domiciliata in via Aprica 17, derubata davanti ad un negozio di generi alimentari, di una «Bianchi»; Luigi Cerne fu Pietro, di 20 anni, abitante in via Cappella 10, che ha denunciato la sparizione di una bellissima macchina «Del», del valore di circa 10 mila lire; e, infine, il dottor Carlo Colotti fu Giuseppe, di 51 anni, residente in piazza S. Antonio 2, cui i soliti ignoti hanno rubato la bicicletta depositata nel cortile di casa.

Inoltre, alla stazione della M.D.I. di via Sauro è stata accolta la denuncia della signora Ari Tedeschi in Galli, abitante in corso Muti 57, che si è vista sparire, nell'atrio della propria abitazione, dove era stata momentaneamente deposta dal proprio marito, una «Bianchi» del valore di lire 8000.

Cade sotto un fascio di legna
e si sloga un piede

Il diciottenne Bruno Resen di Alfredo, da Gradisca, è stato trasportato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia per una slogatura al piede destro, dovuta ad una caduta durante il trasporto di legna.

Intoppando in un pezzo di legno, perdeva l'equilibrio ed andava a finire disteso al suolo con il fascio di legna sul piede. Ne avrà per tre settimane.

La caduta di una bimba

La piccola Maria Sfiligoi, abitante in via Monache 8, mentre giocava in casa, ad un tratto si sentiva male e cadeva a terra, accusando dei dolori alla mano sinistra. Trasportata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, è stata accolta, in reparto, in osservazione.

L'odierno orario dell'oscuramento
Dalle ore 20.13 alle ore 6.45

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 20.13, e termine alle ore 6.45.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Annonaria

Lunedì distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con lunedì 18 settembre sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per l'abituale clientela:

Cooperative Operaie, corso Muti; Cooperative Operaie, via Marconi; Cooperative Operaie, piazza Tommaseo; Ciacchi, via Vittorio Veneto; Gulot, piazza De Amicis; Kutin, via Seminario; De Michelini, via Morelli; Dreossi, via S. Gabriele; Farfoglia, piazza I. Balbo; Farfoglia Antonio, viale XX Settembre; Farfoglia Cesare, piazza Tommaseo; Graibi Maria, via Don Bosco; Fabris, corso Muti; Inamo Caterina, via Formica; Flavora, via Carducci; Flavora, via S. Chiara; Kodric, via Morelli; Luciani, via Faiti; Mauri, via Cappuccini; Masina, via Duca d'Aosta; Marzona, via Cappella; Milocco, via S. Antonio; Morassi Giovanni, piazza S. Antonio; Novach, Mercato Coperto; Orlandi Teresa, viale d'Annunzio; Orzan Antonio, via Carducci; Orzan Antonio, corso Muti; Orzan Francesco, corso Muti; Paron, via S. Gabriele; Pecile Maria, viale XX Settembre; Pettarin, viale XX Settembre; Pin Santina, piazza De Amicis; Risilo, via Duca d'Aosta; Sachsida, piazza De Amicis; Sauli, via Duca d'Aosta; Schiff Rosa, corso Muti; Sever Mario, via Carducci; Spazzapan, via Orzoni; Snidersig, via XXIV Maggio.

Le uova che saranno vendute a L. 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna della cedola n. 22 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione, rilasciata dal Comune di Gorizia.

Distribuzione di patate

Con lunedì 18 settembre vengono posti in distribuzione kg. 1 di patate a persona, verso consegna del tagliando n. 20 della carta annonaria per generi vari di IX emissione, al prezzo di L. 3.70 al chilogramma.

Con tale data il tagliando n. 19 non ha più alcun valore per il ritiro delle patate.

Un pauroso salto dal tetto dell'autocorriera

La massaia Maria Turchetto fu Francesco, di 34 anni, abitante in via Monache 3, si era recata ieri mattina a trovare alcuni parenti residenti ad Auzza. Non trovando posti nell'autocorriera in partenza dalla nostra città, essa saliva, con altri viaggiatori, sul tetto della macchina, senza badare agli avvertimenti dell'autista che non voleva assumersi alcuna responsabilità per gli eventuali incidenti che avrebbero potuto avvenire. Il viaggio periglioso e incomodo, cominciò così, per la Turchetto, che si sistemò nel posto ritenuto il migliore. Ma se lungo il tratto da Gorizia ad Auzza nulla accadde, il brutto capitò invece quando si trattò di scendere dall'alto tetto. Aiutata dai vicini, la Turchetto mise un piede sulla scaletta, ma ad un tratto, perduto l'equilibrio, scivolava, precipitando a terra, dove rimase esanime.

Soccorsa prontamente dai viaggiatori che le prodigarono le prime cure, essa venne poco dopo trasportata all'ospedale della nostra città, dove i sanitari le riscontrarono contusioni al capo; con lievi sintomi di commozione cerebrale, nonchè abrasioni varie agli arti e a corpo.

Avviata in corsia, la Turchetto è stata giudicata guaribile in tre settimane.

Un contadinello travolto da un carro agricolo

Per un sentiero della campagna di Ceonizza, ritornava adagio adagio col carro agricolo, un villico del luogo. In una discesa della strada, il veicolo, privo di freni, accelerava l'andatura, quand'ecco sbucare dalle folte siepi un ragazzetto, Giovanni Bisiach di Francesco, di 13 anni, che volendo attraversare il sentiero con un salto, male calcolò la distanza ed andò a finire sotto le ruote del carro, riportando la frattura della gamba destra, contusioni lacero contuse alle braccia ed una abrasione alle spalle.

Trasportato il poveretto all'Ospedale di via Brigata Pavia, con una autolettiga della Croce Verde, venne dichiarato guaribile in una trentina di giorni.

Scivola dalle scale
e si frattura una gamba

Scendendo per le scale di casa, il 38enne Antonio Sfiligoi, domiciliato a Piedimonte in via Monte Calvario, accidentalmente scivolava fratturandosi la gamba sinistra. Trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale di via Brigata Pavia, il Sfiligoi vi è stato ricoverato nel reparto traumatologico, con prognosi di un mese.

Un sasso in testa

Lo scolaro Giancarlo Bulfoni, di 8 anni, abitante in Corso Verdi 30, mentre stava giocando con alcuni coetanei, veniva colpito alla fronte da un sasso, che gli produceva una non grave ferita lacero contusa. E' stato medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Carte annonarie smarrite

La casalinga Floriana Peteani di Luigi, di 23 anni, domiciliata a Sant'Andrea, ha denunciato alla Polizia lo smarrimento delle proprie carte annonarie.

Infortuni sul lavoro

All'Ospedale sono stati medicati il 23enne Tullio Percsin, domiciliato in via Officine 34, per una ferita da taglio al polso destro, riportata mentre recintava con del filo di ferro, il terreno antistante il deposito attrezzi, della ditta presso cui è occupato, e la casalinga Cristina Gabrielcic, di 32 anni, abitante in via Rastello 27, feritasi accidentalmente al piede sinistro con un chiodo arrugginito.

Pagamento della quota di integrazione bestiame

Si ricorda agli agricoltori interessati che dal 16 al 20 corrente mese è in pagamento la quota d'integrazione di L. 60 per chilogramma relativa ai conferimenti di bestiame bovino avvenuti nel periodo che va dal 1. aprile 1943 al 30 aprile 1943.

Tali pagamenti sono effettuati direttamente agli sportelli della Banca Nazionale del lavoro, Filiale di Gorizia, per i conferimenti effettuati nel Comune di Gorizia; presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Gorizia, Filiale di Cormons, per i conferimenti effettuati nei Comuni di Cormons e Capriva, e presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Gorizia, Filiale di Gradisca, per i conferimenti avvenuti nei comuni di Gradisca, Romans, Farra, Mariano e Sagrado.

I beneficiari devono presentare agli sportelli bancari il mod. 4/B in loro possesso che comprova l'avvenuto conferimento.

La sede del Collegio Peritale
per la imposta di integrazione

«L'Intendente di Finanza porta a conoscenza degli interessati che la sede del Collegio Peritale, istituito ai sensi dell'art. 9 della legge 15 dicembre 1938, n. 1975 per la risoluzione delle controversie relative alla determinazione del valore dei titoli da parte dei comitati degli agenti di cambio, è stata istituita *in Milano via Tommaso Grossi n. 1*.

Pertanto l'eventuale corrispondenza col predetto Collegio dev'essere avviata al predetto indirizzo, come alla detta sede dovranno accedere i contribuenti interessati per l'esame di atti e per informazioni».

L'odierna accademia musicale all'Istituto "Nostra Signora," a beneficio dei sinistrati

Vivamente attesa si annuncia l'accademia musicale che si svolgerà oggi, con inizio alle ore 17, nella sala dell'Istituto di «Nostra Signora» in via S. Chiara a favore dei sinistrati. L'iniziativa, come è noto, è dovuta all'associazione di G. F. di A. C. della parrocchia di S. Ignazio. Verranno eseguite musiche di Rossini e villotte friulane dirette dalla prof. Cecilia Seghizzi, la quale eseguirà nell'occasione due pezzi per violino accompagnata al pianoforte dalla prof. Ersilia Russian.

Saranno infine estratti i doni di una lotteria il cui ricavato verrà offerto al Principe Arcivescovo pro sinistrati.

Uno spettacolo della Compagnia E.R.I. alla sala Littorio

Il gruppo d'arte varia diretto da De Marco, e che, come abbiamo già annunciato, è giunto in questi giorni nella nostra provincia, per offrire alcuni spettacoli ai militari, ha iniziato ieri la sua attività presentando nella sala Littorio una garbata rivista che non ha mancato di divertire l'eccezionale uditorio.

BENEFICENZA

La signora Bascar Giuseppina, abitante a S. Pietro n. 51, ha offerto L. 200 pro Rancio del Popolo.

Protezione antiaerea
La prova delle sirene delle ore 10
con il 1 ottobre sarà effettuata all'ora d'inizio dell'oscuramento

La Prefettura repubblicana — Comitato provinciale protezione antiaerea — comunica:

Si avverte la popolazione che dal 1. ottobre p. v. in poi, nel Capoluogo e provincia, la prova giornaliera delle sirene verrà spostata dalle ore 10 all'ora di inizio dell'orario dell'oscuramento.

GIUDIZIARIA

Tribunale speciale
Sale, burro e tabacco al mercato «nero» - I responsabili condannati

Il segantino Giovanni Gorian fu Antonio, di 57 anni, abitante in via Giustiniani, è ritornato un'altra volta davanti ai giudici, e non per rispondere del reato di ubriachezza che tante volte, fino ad ora, lo ha condotto nelle aule giudiziarie, ma per essere invitato a giustificarsi di una trasgressione alle vigenti disposizioni annonarie.

La mattina del 16 agosto scorso, infatti, il Gorian, veniva sorpreso in via Favetti, mentre trasportava alquanto accaldato, forse per la corsa, un sacco contenente 25 chilogrammi di sale. Alle domande degli agenti, egli atteggiò il viso al più grande stupore e, con la loquela che gli è nota e che tante volte, sotto l'influsso del vino, gli è costata una più o meno lunga permanenza in carcere, oppure, per ordine del giudice, una forzata astensione dalla bevanda preferita, disse candidamente di non saper nulla di quanto il sacco conteneva perchè gli era stato affidato da una persona sconosciuta in piazza De Amicis, con l'incarico di portarla ad un ancor meno conosciuto individuo che sarrebbe dovuto aspettarlo in via Giustiniani, e precisamente presso il recinto del foro boario.

Ma neanche stavolta le chiacchiere riuscirono a salvare il Gorian da una denuncia e, comparso davanti ai giudici sotto l'imputazione di procacciamento, in evasione alle norme sul razionamento, di 25 chilogrammi di sale, egli è stato condannato a 500 lire di multa.

* * *

In piazza Italo Balbo veniva fermata giorni or sono, la casalinga Maria Smrekar di Francesco, di 39 anni, domiciliata in via Lunga 26, mentre trasportava in una valigia, quattro chilogrammi di burro. Alle domande rivoltegli dagli agenti, la Smrekar sciorinò la solita storiella, ahimè troppo ritrita, dell'acquisto del burro presso sconosciuti agricoltori del caporettano e la sua conseguente destinazione al consumo familiare e alla vendita a persone di sua conoscenza. La conseguente denuncia portò la donna davanti ai magistrati, i quali, vagliate le circostanze di causa, la condannavano alla pena di lire 1000 di multa.

Infine i giudici hanno condannato a 5 mila lire di multa, oltre la confisca della somma ricavata dalla vendita di generi, Giorgio Pallich fu Giovanni per detenzione e vendita abusiva di quattro chilogrammi di tabacco.

Cronaca di Cormòns

Prepararsi alla vendemmia

Eccoci alla seconda quindicina di settembre e già pare di sentire nell'aria il profumo del mosto che tra poco inonderà le nostre cantine. L'uva biondeggia di un calore dorato tra i pampini bruciacchiati dalla lunga arsura e tutto in giro sembra espandersi la letizia della più gaia fatica agreste: la vendemmia.

Sono questi i giorni in cui il cantiniere deve operare la toeletta della cantina. E' opportuno ricordare quanto diceva un vecchio e saggio viticultore: «La cantina deve essere sempre l'ambiente più pulito della casa: chi trascura la pulizia della cantina trascura il suo interesse, perchè basta un poco di negligenza un poco di disattenzione per trovarsi col vino guasto ed ecco il disinteresse».

Chi detiene la responsabilità delle cantine deve iniziare, entrando in essa, con l'alzare la testa, guardare il soffitto e le pareti, togliere le ragnatele e la polvere raccolta sui muri e sui vasi; liberare quindi i locali da tutto ciò che è superfluo. Le pareti possibilmente vanno imbiancate con latte di calce semplice: per l'imbiancatura si useranno le solite pompe irroratrici, si faranno due applicazioni. La seconda conviene farla appena asciutta la prima. Si impiegheranno dai 15 ai 16 chilogrammi di calce bianca per ettolitro di acqua e per meglio fissare il colore si possono mescolare quattro chilogrammi di allume per ettolitro.

Per impedire lo sviluppo di muffe alle pareti adopereremo una polverizzazione con cloruro di calce aggiungendo ad ogni ettolitro di latte di calce un chilo e mezzo di cloruro.

Si dovrà pensare poi a curare i pavimenti, sieno essi di lastre di cemento, di lastre di pietra, o di mattoni: anche questi bisogna tenere ben puliti e sani mediante solfato di ferro bollito nell'acqua: che sarà da usarsi bollente. Qualora non si rendesse necessaria la imbiancatura degli ambienti, questi potranno essere disinfettati con fumo di zolfo e qualora le pareti sieno intensamente ricoperte di muffe si ricorrerà alla disinfezione con vapori di «aldeide formica» o «formolo» per la durata di almeno un'ora facendo poi uscire i vapori irritanti in modo da impedire molestia a chicchessia. (con la cronaca di domani daremo il seguito di queste note di stagione).

L'ambulatorio della Cassa malattia per gli agricoltori

Viene portato a conoscenza di tutti gli iscritti alla Cassa Mutua di Malattia dei lavoratori dell'agricoltura che l'ambulatorio si è trasferito dall'Ospedale civile all'ambulatorio della Casa di Malattia in piazza Municipio, sanitario titolare il dott. Pietro Zavagni.

Le offerte alla San Vincenzo de' Paoli

A seguito dell'appello rivolto dalla società della San Vincenzo de' Paoli per la raccolta di fondi pro meno abbienti, incominciano a pervenire alla presidenza della pia istituzione le prime offerte che dimostrano eloquentemente l'eco di umana e cristiana comprensione che l'invito stesso ha suscitato nel cuore della nostra cittadinanza: Irene Mervicini-Colussi lire 500; Rosina Ziehme, 100; Lucia Gobet, 100; Orsola Gall, 100; Eugenia Zorzut, 100; Lidia Bagari, in occasione della nascita di un bimbo, 100; Iva Razzano, 50; Bianca Faccini, lire 50.

Il consiglio direttivo, nella certezza che questo elenco sia il primo di una lunga serie di generosi contributi per l'esplicazione della sua missione squisitamente filantropica, ringrazia sentitamente i sopraindicati offerenti.

Disgrazie sul lavoro

La casalinga Carmela Libassi fu Giorgio, abitante nella nostra città in via Battisti, mentre stava ultimando alcuni lavori scivolava tanto malamente da riportare la frattura della testa dell'omero destro. R. corsa alle cure del direttore del locale Ospedale civile, è stata giudicata guaribile in un mese circa.

L'operaia Bruna Pulutti di Giovanni, di 20 anni, abitante in via Udine, 131, di Cormòns, è stata pure ricoverata al nostro Ospedale civile per una ferita alla gamba destra dovuta all'esplosione di un ordigno bellico. E' stata giudicata guaribile in qualche settimana.

In Pretura
La buona fede che salva...

Nel mese di luglio scorso la guardia campestre di Medea di Cormòns, riceveva la denuncia da parte dell'agricoltore Gio. Batta Godeas fu Valentino, di 67 anni, residente in quella frazione, che da un appezzamento di terreno di proprietà di costui erano stati sfalciati circa 40 chilogrammi di fieno. Le indagini immediatamente praticate dalla guardia portarono alla identificazione del responsabile dell'abusivo sfalciamento nella persona del bracciante Carlo Visintin fu Giovanni Battista, di 53 anni, residente in Versa di Romans d'Isonzo. Rinviato al giudizio di questa Pretura il Visintin non negava di aver asportato un certo quantitativo di fieno, ma dichiarava di averlo sfalciato in un fosso nei pressi dell'argine di un torrente dove per ormai lunga consuetudine tanto egli stesso quanti altri solevano recarsi a sfalciar erba ritenendo trattarsi di cosa di nessuno, tanto vero che vi si era recato in pieno giorno, visto da molte persone, trattenendovisi per qualche ora.

In presenza di un così chiaro caso di perfetta buona fede, avvallato da tutta una vita intemerata ed onesta, il Visintin veniva assolto, tenuto conto dell'assoluta mancanza di dolo, perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

Pretore: dott. Cian; Cancelliere: Palage; Pubblico Ministero: Brumati; Difesa: dott. Codelli; Ufficiale giudiziario: Ranzato.

Sullo schermo

Oggi seconda ed ultima proiezione del film «Angeli abbandonati».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Comune di Gorizia

16 settembre 1944 XXII

NATI	4
MORTI	2
MATRIMONI	0

Bollettino dello Stato Civile
dal 3 al 9 settembre 1944

NASCITE

Gregoric Bernardina; Minardi Salvatore; Spindler Boris; Vuga Maria; Visin Vilma; Pessa Raffaele; Camarda Lorenzo; Torcar Maria; Aguzzoni Mirella; Cappello Eleonora; Mucci Zmagoslava; Troia Rosanna; Barba Maria Caterina; Cel Ide; Brumatti Giancarlo; Meneguttl Giuseppe.

MORTI

Persic Antonio, di anni 70, spazzacamino; Pecorari Iolanda, di anni 36, modista; Zizmond in Brankovic Teresa, di anni 78, contadina; Marvin Valentino di anni 67, agricoltore; Troncar Francesco, di anni 77, contadino; Macca Pasquale, di anni 23, carrettiere; Morandini Amalia, di anni 37, casalinga; Mischou Rodolfo, di anni 65, commerciante; Bresovec Albina, di anni 34; Strukel Giuseppe, di anni 70, pensionato.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Scaldavilla Gaetano, muratore e Vitale Franceschina, casalinga; Palma Gioacchino, fattorino postale e Ledri Iole, casalinga.

MATRIMONI

Reggente Emilio, operaio e Spacal Dragica, casalinga; Biasizza Alferio, impiegato tecnico; Gravnar Eugenia, impiegata; Petralia Francesco, meccanico e Farfoglia Sofia, operaia.

SPORT
La "Leva della velocità,, oggi al Campo Littorio

Si svolgerà stamane alle ore 10.30, al campo «Littorio», indetta e organizzata dall'Unione Ginnastica Goriziana, la «Leva della Velocità», riservata a tutti i giovani di età inferiore ai 18 anni, su un percorso di 60 metri. La gara è dotata di premi che verranno assegnati ai sei finalisti. Sono in palio una penna stilografica, dono del comitato provinciale del C.O.N.I., che verrà assegnata al primo arrivato, e altri cinque premi in danaro. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Ieri alle ore 5 munito dei conforti religiosi, dopo breve malattia, serenamente spirava

Francesco Moro
DI ANNI 63

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA MIANI, le figlie GINA col marito AMEDEO GATTI e RINA, la sorella OLIMPIA, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto in piazzale Paolo Diacono 6.

Si ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vorranno onorare il caro Estinto.

Udine, 17 settembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo a tutti personalmente, il marito GIOVANNI FLAIBANI, i FIGLI e il fratello GINO CALLIGARIS, ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della carissima

ANITA

Udine, 16 settembre 1944.

TRIGESIMO

Nella ricorrenza del trigesimo della morte del

Prof. Franco Giovenco

il giorno 19 alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Marco (Chiavris) avrà luogo una Messa funebre.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 17 settembre 1944.

IL GIORNO

Domenica 17 settembre - S. Colomba

OSCURAMENTO dalle ore 20.13 alle ore 6.45

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO: Presta servizio notturno la farmacia Urbani - Albanese, corso Muti 21; telefono 2.95.

STABILIMENTO BAGNI: Bagni in vasca dalle ore 7 alle 15.

Atto onesto

Il diciottenne Ilario Bisech di Mario, abitante in piazza Cavour 7, ha rinvenuto ieri mattina, in via Rastello, un sacchetto di tela contenente una lampadina elettrica, le due scatole di sardine e due panini. Con atto onesto, il giovane ha consegnato il tutto alla Polizia, alla quale perciò il legittimo proprietario può rivolgersi per ritornare in possesso di quanto smarrito.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE: COMMEDIA DI CUORE. Prima ore 15; ult. ore 19.30.

MODERNO: VIOLETTE NEI CAPELLI. Prima ore 14; ultima ore 19.30.

ITALIA: CUORI IN BURRASCA. Prima ore 15; ultima ore 19.30.